

IL PONTE

UPO
UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



Festival Internazionale di Poesia Civile

Città di Vercelli

5-9 novembre 2025



FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA CIVILE di Vercelli 2025
Programma XXI EDIZIONE 5-9 novembre 2025

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 2025

VERCELLI, Seminario arcivescovile, piazza S. Eusebio

Ore 21. XXI PREMIO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA CIVILE CITTÀ DI VERCELLI

assegnato a PAULA MEEHAN

Presentazione letteraria di Carla Pomarè.

Reading e dialogo con l'autrice a cura di Elena Ogliari

Introduce Luigi Di Meglio, con saluti di Menico Rizzi, Roberto Scheda e mons. Marco Arnolfo. Presenta Paolo Pomati.

Brani musicali dell'Irish Trio UPO

Distribuzione finale della plaquette del festival *Angeli e asfodeli* dell'autrice premiata fino a esaurimento delle copie

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE

Dall'Irlanda al Piemonte

La comunità scolastica incontra la poetessa PAULA MEEHAN

Ore 9.30. VERCELLI, IIS Lagrangia

Incontro a cura dei docenti dell'IIS Lagrangia

Ore 12. IIS Avogadro

Incontro a cura dei docenti dell'IIS Avogadro

VERCELLI, Università del Piemonte Orientale, Palazzo Tartara, Sala riunioni 2

Ore 16.30. Angeli e Asfodeli

La comunità studentesca incontra la poetessa PAULA MEEHAN

A cura dei docenti UPO

NOVARA, Biblioteca Civica Negroni, corso Cavallotti 6

Ore 18. Gli Oscar della poesia: i 60 anni della collana Mondadori

Ricordi storici, casi e reading di testi con MARCO CORSI, poeta ed editor Mondadori

VERCELLI, Teatro Civico, via Monte di Pietà

Ore 21. PREMIO BRASSENS 2024 assegnato a VINICIO CAPOSSELA

Presentazione di Paolo Verri

VENERDÌ 7 NOVEMBRE

VERCELLI, IIS Cavour

Ore 10. La poesia e la società. Tra "io" e "noi"

La comunità scolastica incontra la poetessa PAULA MEEHAN

Incontro a cura dei docenti dell'IIS Cavour, con Marta Zonca

VERCELLI, Aula Magna Università del Piemonte Orientale (Cripta Sant'Andrea), corso De Gasperi

Ore 11.30. Chimere, parole e pianure: Vassalli dalla poesia al romanzo

Nel 10° anniversario della scomparsa dello scrittore

con proiezione del documentario *Cercando Zardino. La pianura della "Chimera"* di Mario Tosi

Intervengono Cecilia Gibellini e Luciano Curreri, con Roberto Cicala

VERCELLI, Aula magna IC G. Ferraris

Ore 10. Le parole fanno paura?

Incontro-laboratorio dal libro di Anna Vivarelli *Non mi fai paura* con Ilenia Speranza

VERCELLI, Cinema teatro Italia, piazza Pajetta

Ore 16. PREMIO "OCCHIO INSONNE" a ADIL AZZAB

Proiezione del film *My name is Adil*

Intervista a cura di Samuele Iaquinto e Mounya Allali

Presentazione di Giorgio Simonelli

BORGOMANERO, Fondazione Marazza, viale Marazza
Ore 18. PREMIO MARAZZA alla carriera per la traduzione a MAURIZIO CUCCHI

Con reading.

Presentazione di Giovanni Cerutti. Intervento di Marco Merlin

VERCELLI, Aula Magna Università del Piemonte Orientale (Cripta Sant'Andrea), corso De Gasperi

Ore 20.30. PREMIO INTERATENEVO DI TRADUZIONE DI POESIA CIVILE INEDITA IN ITALIA

Keynote speech di THEO DORGAN

Introduzione di Andrea Baldissera. Presenta Paolo Pomati

Proclamazione delle vincitrici e dei vincitori.

SABATO 8 NOVEMBRE

VERCELLI, Museo Leone

Ore 12. Per non cancellare la memoria

Incontro con EMILIO ISGRÒ

Con esposizione di opere e lettura da *L'avventurosa vita di Emilio Isgrò*

VERCELLI, Museo Leone, via Verdi 30

Ore 16. Maratona di poesia

Conflitto e poesia in Africa con il poeta senegalese CHEIKH TIDIANE GAYE

La Sicilia salverà il mondo con RENATO PENNISI

La guerra è ingiusta, anche a parole. In collegamento con i poeti ucraini ALEX AVERBUCH e YRINA SHUVALOVA presentati da Alessandro Achilli

Ore 17,30. PREMIO LYRA GIOVANI 2025 assegnato a PAOLO STEFFAN

Con introduzione di Franco Buffoni sull'opera premiata *Una goccia di bene* (Interlinea)

Con aperitivo finale

DOMENICA 9 NOVEMBRE

MENDRISIO (CH), Biblioteca LaFilanda

Ore 11. Quando la poesia narra storie fragili di scuola

Incontro con ANDREA BIANCHETTI a colloquio con Maria Grazia Rabiolo

Interviene Anna Biscossa

Con reading

www.poesiacivile.com.



Parole per non dimenticare al festival di poesia civile di Vercelli con premi alla carriera a Paula Meehan, Capossela e Cucchi

La 21ª edizione della rassegna si apre mercoledì 5 novembre con la poetessa irlandese Paula Meehan. Tra gli eventi promossi da Il Ponte e Università del Piemonte Orientale, con autori da Emilio Isgrò ad Anna Vivarelli, dal poeta senegalese Cheick Tidiane Gaye al regista Adil Azzab, un omaggio a Sebastiano Vassalli a dieci anni dalla morte e finale domenica 9 novembre a Mendrisio sulla poesia per raccontare storie di scuola e fragilità.

Con il premio internazionale alla poetessa irlandese Paula Meehan e distribuzione della plaquette del festival *Angeli e Asfodeli* (Interlinea) mercoledì 5 novembre alle 21 al Seminario di Vercelli si apre il festival di poesia civile che fino al 9 novembre propone reading, conferenze, musica, cinema, arte, laboratori per bambini e aperitivi poetici, grazie all'associazione Il Ponte e all'Università del Piemonte Orientale. Tutto il programma aggiornato è sul sito www.poesiacivile.com.

Il Festival di poesia civile, ammesso alla UNESCO's World Poetry Directory, ha premiato nelle passate edizioni Adonis, Evtushenko, Ferlinghetti, la poetessa ugandese Susan Nalugwa Kiguli, il poeta ucraino Aleksandr Michajlovič Kabanov, Adam Zagajewski protagonisti della corrente "Nowa Fala", il siriano dissidente Faraj Bayrakdar, la poetessa-biologa statunitense Katherine Larson, la candidata al Nobel Márcia Théóphilo, l'*angry poet* Tony Harrison, Lambert Schlechter, Luciano Erba, Ryszard Krynicki e Volker Braun, tra gli altri.

Paula Meehan sarà premiata mercoledì 5 novembre alle ore 21 nel Seminario di Vercelli, con la presentazione letteraria di Carla Pomarè, reading e dialogo con l'autrice a cura di Elena Ogliari, l'introduzione di Luigi Di Meglio, saluti del rettore Menico Rizzi, del sindaco Roberto Scheda e dell'arcivescovo mons. Marco Arnolfo con la presentazione di Paolo Pomati. La premiazione sarà accompagnata dai brani musicali dell'Irish Trio UPO.

Il festival si rivolge in particolare alle giovani generazioni, attraverso il premio Interateneo di traduzione di poesia civile inedita in Italia. E viene assegnato il premio "Lyra giovani", a cura di Franco Buffoni, quest'anno a Paolo Steffan. Sono molti gli incontri nelle scuole con la poetessa Paula Meehan e, per i più piccoli, con l'autrice Anna Vivarelli. Per celebrare l'arte è previsto un incontro con il grande artista di fama internazionale Emilio Isgrò sabato 8 novembre alle 12 al Museo Leone, in occasione del quale è prevista un'esposizione di opere e lettura da *L'avventurosa vita di Emilio Isgrò*; per la musica il premio Brassens assegnato a Vinicio Capossela giovedì 6 novembre alle 21 al Teatro Civico, con ingresso gratuito, e per il cinema il premio "Occhio Insonne" assegnato a Adil Azzab, con proiezione del film *My name is Adil*, venerdì 7 novembre alle 16 al Cinema Italia di Vercelli.

La poetessa irlandese premiata alla carriera

Quest'anno il festival di poesia civile presieduto da Luigi Di Meglio premia una poetessa e drammaturga irlandese, Paula Meehan. Tra le voci più potenti della poesia irlandese contemporanea, Paula Meehan intreccia nei suoi componimenti biografia, mitologia e denuncia sociale, attraverso un linguaggio visionario. L'intensità della sua poesia risiede nella volontà di evocare, più che di spiegare ed è il corpo lo strumento attraverso cui avviene la conoscenza. L'autrice ha scritto opere teatrali per adulti e bambini, che sono state rappresentate in università, comunità e carceri e sono state tradotte in diverse lingue. Ha poi collaborato con musicisti, artisti e ballerini. Tra i suoi riconoscimenti si ricordano il Marten Toonder Award, il Butler Literary Award, il Denis Devlin Award, nel 2013 ha ottenuto la carica di Irland Professor of Poetry e nel 2015 è inserita nel Hennessy Hall of Fame per gli obiettivi raggiunti come poetessa. Tra le sue opere citiamo *Dharmakaya* e *Painting Rain*, *Geomantic*, *My Father Perceived as a Vision of St. Francis* e *The Statue of the Virgin at Granard Speaks*. In occasione del Festival presenta l'opera *Angeli e Asfodeli* (Interlinea) in dialogo con Elena Ogliari.

Il dettaglio degli eventi in programma

Mercoledì 5 novembre alle 21 presso il Seminario arcivescovile di Vercelli si terrà l'apertura del festival con l'assegnazione del premio 2025 alla carriera alla poetessa Paula Meehan, con la presentazione letteraria di Carla Pomarè, reading e dialogo con l'autrice a cura di Elena Ogliari, introduzione del presidente dell'associazione Il Ponte Luigi Di Meglio, con saluti del rettore dell'UPO prof. Menico Rizzi, del sindaco di Vercelli avv. Roberto Scheda, e dell'arcivescovo mons. Marco Arnolfo, con presentazione di Paolo Pomati, con brani musicali eseguiti dell'Irish Trio UPO.

Giovedì 6 novembre presso gli istituti IIS Lagrangia e Liceo scientifico Avogadro rispettivamente alle ore 9,30 e 12 si terrà l'evento "Dall'Irlanda al Piemonte", in cui gli studenti incontreranno la poetessa irlandese a cura dei docenti degli istituti; alle 16,30 presso l'università del Piemonte Orientale Meehan incontrerà la comunità studentesca all'evento "Angeli e Asfodeli"; a Novara, alla Biblioteca Civica Negrone alle ore 18 è previsto "Gli Oscar della poesia: i 60 anni della collana Mondadori", incontro con il poeta ed editor Mondadori Marco Corsi, tra ricordi storici, casi editoriali e reading; alle ore 21 al Teatro Civico di Vercelli avrà luogo l'assegnazione del premio Brassens a Vinicio Capossela, con presentazione di Paolo Verri.

Venerdì 7 novembre a Vercelli alle ore 10 presso l'IIS Cavour si terrà l'evento "La poesia e la società. Tra io e noi", un incontro tra la comunità scolastica e la poetessa Paula Meehan a cura dei docenti, con Marta Zonca.

A Vercelli alle ore 10, presso l'Aula magna dell'IC G. Ferraris ci sarà l'evento "Le parole fanno paura?" un incontro-laboratorio con Ilenia Speranza a partire dal libro di Anna Vivarelli *Non mi fai paura*; alle ore 11,30 presso l'Aula Magna dell'Università del Piemonte Orientale (Cripta Sant'Andrea) avrà luogo "Chimere, parole e pianure: Vassalli dalla poesia al romanzo" un'occasione per ricordare Sebastiano Vassalli a dieci anni dalla sua scomparsa. Durante l'evento sarà proiettato il documentario *Cercando Zardino. La pianura della "Chimera"* di Mario Tosi. Interverranno Cecilia Gibellini e Luciano Curreri, con Roberto Cicala, autore di *Raccontare l'Italia. I libri di una vita di Sebastiano Vassalli* (Il Mulino); alle ore 16 al cinema teatro Italia di Vercelli sarà conferito il premio "Occhio insonne" ad Adil Azzab. Seguiranno la proiezione del film *My name is Adil*, con presentazione di Giorgio Simonelli e un'intervista a cura di Samuele Iaquinto e Mounya Allali; a Borgomanero presso la Fondazione Marazza alle ore 18 verrà assegnato il Premio Marazza alla carriera per la traduzione, quest'anno a Maurizio Cucchi, con reading, presentazione di Giovanni Cerutti e intervento di Marco Merlin; a Vercelli presso l'Aula Magna dell'Università del Piemonte Orientale (Cripta di S. Andrea) alle ore 20,30 sarà conferito il Premio Interateneo di traduzione di poesia civile inedita in Italia, con proclamazione delle vincitrici e dei vincitori, keynote speech di Theo Dorgan, introduzione di Andrea Baldissera e presentazione di Paolo Pomati.

Sabato 8 novembre a Vercelli alle ore 12 il Museo Leone ospiterà l'evento "Per non cancellare la memoria", un incontro con Emilio Isgrò, in cui verranno letti passi tratti da *L'avventurosa vita di Emilio Isgrò* e saranno esposte alcune opere; alle ore 16 presso il Museo Leone avrà inizio la Maratona di poesia, durante la quale si susseguiranno gli eventi "Conflitto e poesia in Africa" con il poeta senegalese Cheick Tidiane Gaye, "La Sicilia salverà il mondo" con Renato Pennisi e "La guerra è ingiusta, anche a parole" in collegamento con i poeti ucraini Alex Averbuch e Yrina Shuvalova, presentati da Alessandro Achilli; a seguire il conferimento del Premio Lyra Giovani 2025 assegnato a Paolo Steffan con introduzione di Franco Buffoni sull'opera premiata *Una goccia di bene* (Interlinea) e aperitivo finale in onore dei poeti.

Infine, domenica 9 novembre a Mendrisio (Svizzera) presso la Biblioteca LaFilanda alle ore 11 si terrà la chiusura del festival con l'evento "Quando la poesia narra storie fragili di scuola", incontro con Andrea Bianchetti a colloquio con Maria Grazia Rabiolo, intervento di Anna Biscossa e reading, con saluto di chiusura di Roberto Cicala, direttore artistico del festival.

Il Festival internazionale di poesia civile è ammesso alla UNESCO's World Poetry Directory come manifestazione culturale di eccellenza promossa da Il Ponte (associazione attiva a Vercelli dal 1989 alla ricerca della modernità fra tradizione e innovazione, presidente Luigi Di Meglio) con l'Università del Piemonte Orientale. È finanziato da Regione Piemonte; Comune di Vercelli; Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli; Fondazione CRT. Promosso da Associazione Culturale Il Ponte e Università del Piemonte Orientale; Interlinea; Comune di Vercelli; Arcidiocesi di Vercelli-Beni Culturali; Museo Leone; Biblioteca Civica di Vercelli; Scuola Musicale Vallotti. Con la collaborazione di Università Cattolica di Milano-Laboratorio di editoria; Fondazione Marazza, Borgomanero; Centro Culturale LaFilanda, Mendrisio (CH); Istituto Comprensivo Ferraris, Vercelli; IIS Lagrangia, Vercelli; IIS Avogadro, Vercelli; Centro Novarese di Studi Letterari; Accademia Mondiale della Poesia; Libreria Mondadori; Libreria Sant'Andrea; Biblioteca Civica Negrone-Comune di Novara; Cinema Italia. Con il contributo di Centro Servizi per il Volontariato Vercelli e Biella; Gioielleria Simonini; Vintage Delirium by Franco Jacassi.

Info: 0161 228459 / 0321 1992282 – festival.vc@interlinea.com

Gli eventi in programma nel dettaglio

Il premio internazionale alla carriera e gli incontri con Paula Meehan

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 2025

Ore 21. Seminario arcivescovile, piazza S. Eusebio, Vercelli

XXI PREMIO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA CIVILE CITTÀ DI VERCELLI assegnato a PAULA MEEHAN

Presentazione letteraria di Carla Pomarè

Reading e dialogo con l'autrice a cura di Elena Ogliari

Introduce Luigi Di Meglio, con saluti di Menico Rizzi, Roberto Scheda e mons. Marco Arnolfo.

Presenta Paolo Pomati.

Brani musicali dell'Irish Trio UPO.

Distribuzione finale della plaquette del festival *Angeli e asfodeli* dell'autrice premiata fino a esaurimento delle copie.

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE

ORE 9.30 IIS Lagrangia, Vercelli

ORE 12 IIS Avogadro, Vercelli

Dall'Irlanda al Piemonte

La comunità scolastica incontra la poetessa PAULA MEEHAN

Incontri a cura dei docenti degli istituti

ORE 16.30 Università del Piemonte Orientale, Palazzo Tartara, Sala riunioni 2, Vercelli

Angeli e Asfodeli

La comunità studentesca incontra la poetessa PAULA MEEHAN. A cura dei docenti UPO

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2025

ORE 10 IIS Cavour Corso Italia 42, Vercelli

La poesia e la società. Tra "io" e "noi"

La comunità scolastica incontra la poetessa PAULA MEEHAN

Incontro a cura dei docenti dell'IIS Cavour, con Marta Zonca

Paula Meehan (1955) è tra le voci più potenti della poesia irlandese contemporanea; nei suoi componimenti intreccia biografia, mitologia e denuncia sociale, attraverso un linguaggio visionario. L'intensità della sua poesia risiede nella volontà di evocare, più che di spiegare ed è il corpo lo strumento attraverso cui avviene la conoscenza. L'autrice ha scritto opere teatrali per adulti e bambini, che sono state rappresentate in università, comunità e carceri e sono state tradotte in diverse lingue. Ha poi collaborato con musicisti, artisti e ballerini. Tra i suoi riconoscimenti si ricordano il Marten Toonder Award, il Butler Literary Award, il Denis Devlin Award, nel 2013 ha ottenuto la carica di Irland Professor of Poetry e nel 2015 è stata inserita nel Hennessy Hall of Fame per gli obiettivi raggiunti come poetessa. Tra le sue opere principali ricordiamo *As If By Magic: Selected Poems* (Dedalus Press, 2020) e *Geomantic* (Dedalus Press, 2016). Nell'ambito della scrittura per il teatro citiamo *Mrs Sweeney* (1997) e *Cell* (1999) e tra i testi per bambini *Kirkle* (1995), *The Voyage* (1997) e *The Wolf of Winter* (2003/2004).





La festa per gli Oscar Mondadori a Novara

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2025

ORE 18 Biblioteca Civica Negrone, corso Cavallotti 6, Novara

Gli Oscar della poesia: i 60 anni della collana Mondadori

Ricordi storici, casi editoriali e reading di testi con MARCO CORSI, poeta ed editor Mondadori

Marco Corsi, nato in Toscana nel 1985, vive a Milano dove lavora nell'editoria come editor nella divisione Paperback, Classici e Massmarket di Mondadori. Ha curato alcune rassegne e pubblicato diversi contributi dedicati alla poesia italiana contemporanea. La sua prima silloge, *Da un uomo a un altro uomo*, nel 2015 è stata inclusa nel *Dodicesimo quaderno italiano* (Marcos y Marcos) e nello stesso anno ha vinto il Premio Cetona Verde Poesia sezione giovani. Nel 2017 ha inaugurato la collana "Lyra giovani" di Interlinea con *Pronomi personali* (Premio Maconi e selezione Premio Fogazzaro e Premio Ceppo). A questo primo libro ha fatto seguito *La materia dei giorni* (2021, Premio Paolo Prestigiacomo – San Mauro Castelverde) edito da Manni. Il suo libro più recente è *Nel dopo* (Guanda), uscito nel 2025.



Parole e musica con il premio Brassens a Vinicio Capossela

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2025

ORE 21 Teatro Civico, via Monte di Pietà, Vercelli

PREMIO BRASSENS 2025 assegnato a VINICIO CAPOSSELA

Presentazione di Paolo Verri

Cantautore, poeta, scrittore ed entertainer, Vinicio Capossela (Hannover, 1965) ha debuttato nel 1990 con il disco "All'una e trentacinque circa", che gli vale la Targa Tenco, premio che gli verrà attribuito altre cinque volte negli anni successivi. Il suo successo non si ferma all'Italia, infatti i suoi tour arrivano a toccare anche le principali capitali europee. Accanto alla carriera musicale non mancano alcune incursioni nel mondo del teatro, che si rifletteranno anche sulla sua attività concertistica, sempre più improntata a rendere l'esibizione un vero e proprio spettacolo. Nel 2004 pubblica il suo primo romanzo *Non si muore tutte le mattine* (Feltrinelli) da cui vengono tratti uno spettacolo e le Radiocapitolazioni trasmesse su Rai3. Nel 2009 con l'amico Vincenzo Costantino "Cinaski" pubblica *In clandestinità* (Feltrinelli) e nel 2013 *Tefferi, taccuino dei conti in sospeso* (Il Saggiatore). Nel 2015 il suo libro *Il paese dei Coppoloni* (Feltrinelli) è candidato al Premio Strega e viene premiato dai circoli di lettura dei comitati italiani ed esteri della Società Dante Alighieri. Il 26 settembre 2023 l'Università degli studi di Napoli L'Orientale gli ha conferito la laurea magistrale honoris causa in "Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea".





Con Anna Vivarelli le parole vincono le paure

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2025

ORE 10 Aula magna IC G. Ferraris Piazza della vittoria 3, Vercelli

Le parole fanno paura?

Incontro-laboratorio con Ilenia Speranza a partire dal libro *Non mi fai paura* di Anna Vivarelli

Anna Vivarelli è nata a Torino. Laureata in Filosofia, ha esordito giovanissima come drammaturga e autrice radiofonica per la Rai. Nel 1994 ha pubblicato il suo primo libro per ragazzi, *Uomo nero, verde, blu* (Einaudi) scritto a quattro mani con Guido Quarzo e nel 1996 ha vinto il premio Battello a Vapore. Due volte vincitrice del premio Cento, da molti anni si dedica esclusivamente alla letteratura per ragazzi e svolge un'intensa attività di educazione alla lettura per scuole e biblioteche. Ha pubblicato per i maggiori editori. Oltre a romanzi, racconti e testi teatrali, è autrice di due libri di filosofia per ragazzi, *Pensa che ti ripensa* e *Io e gli altri*. Molti dei suoi testi sono stati tradotti all'estero. Nel 2010 ha ricevuto il premio Andersen come miglior autore, e nel 2023 il premio Rodari alla carriera. Il suo sito è www.annavivarelli.it.



Tra le sue opere ricordiamo *La nonna di Elena* (Feltrinelli, 2001), *Una capra tibetana in giardino* (Feltrinelli, 2019), illustrato da Giulia Sagramola, e *La casa delle meraviglie* (Feltrinelli, 2020), illustrato da Giulia Dragone, *Piccole storie matte* (Interlinea, 2002), *Caro Babbo Natale* (Interlinea, 2010), *I gamberetti dispettosi* (Interlinea, 2017) e *Animali bruttissimi* (Interlinea, 2024) e insieme a Guido Quarzo *Uomo nero, verde, blu* (Interlinea, 2009), *La frittata* (Interlinea, 2011) *Storie da mangiare* (Interlinea, 2015) e *Mangia, Matilde!* (2020).

Non mi fai paura se sei dentro una storia con illustrazioni di AntonGionata Ferrari racconta la storia di Gionni, un bambino che ha paura dei mostri con le zanne, dei serpenti, degli insetti, dei ragni, dei dinosauri, dei pagliacci e degli alieni. Ma quando la storia finisce e il libro si chiude Gionni non ha più paura: si tira le coperte fin sopra la testa e si addormenta contento. È una riflessione sul potere immaginifico della lettura, capace di trasportare in mondi lontani e far provare emozioni vividissime, educando a distinguere ciò che è reale da ciò che è immaginario ed esorcizzando le paure che ci accompagnano fin dall'infanzia.

Proprio per questo alla fine del libro uno spazio bianco invita i bambini a disegnare e raccontare le proprie paure: una pagina interattiva dove i giovani lettori possono lasciare il segno, anche grazie ad un concorso social che premierà le creazioni più spaventose e originali con libri delle rane di Interlinea.



Il festival premia Maurizio Cucchi a Borgomanero per le sue traduzioni

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2025

ORE 18 Fondazione Marazza, viale Marazza, Borgomanero

PREMIO MARAZZA alla carriera per la traduzione a MAURIZIO CUCCHI

Con reading

Presentazione di Giovanni Cerutti. Intervento di Marco Merlin

con la collaborazione degli studenti del liceo classico Don Bosco di Borgomanero

Maurizio Cucchi (Milano 1945) è poeta, consulente letterario, pubblicista e traduttore. Tra le sue raccolte poetiche *Il disperso* (1976), *Glenn* (1982, premio Viareggio), *Poesia della fonte* (1993, premio Montale), *Malaspina* (2013, premio Bagutta), *Sindrome del distacco e tregua* (2019). Ha curato con Stefano Giovanardi l'antologia *Poeti italiani del secondo Novecento. 1945-1995* (1996, nuova edizione 2004) e ha raccolto saggi e articoli in *Cronache di poesia* (2010). I suoi romanzi: *Il male è nelle cose* (2005), *La maschera ritratto* (2011), *L'indifferenza dell'assassino* (2012), *La vita docile* (2020). Ha vinto il premio alla carriera del festival di poesia civile di Vercelli. Nel 2024 ha pubblicato *La scatola onirica* (Mondadori). Tra le principali opere di poesia di autori stranieri che Maurizio Cucchi ha tradotto in italiano si possono segnalare: Alphonse de Lamartine, uno dei grandi lirici francesi dell'Ottocento; Stéphane Mallarmé, Jacques Prévert, Pierre de Malherbe, Paul Valéry.





Omaggio alle “chimere” di Sebastiano Vassalli 10 anni dopo

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2025

ORE 11.30 Aula Magna Università del Piemonte Orientale (Cripta Sant'Andrea), corso De Gasperi, Vercelli

Chimere, parole e pianure: Vassalli dalla poesia al romanzo

Nel 10° anniversario della scomparsa dello scrittore

Con presentazione del volume *Raccontare l'Italia. I libri di una vita di Sebastiano Vassalli* (Il Mulino)

e proiezione di una parte del documentario *Cercando Zardino. La pianura della “Chimera”* di Mario Tosi

Intervengono Cecilia Gibellini e Luciano Curreri con Roberto Cicala

I segreti di Vassalli dieci anni dopo in un incontro con video-documentario e inediti a partire da un libro sull'autore della “Chimera” che ha raccontato in “Terre selvagge” anche il Vercellese, tra narrativa, storia e territori.

Sebastiano Vassalli nasce a Genova nel 1941 ma fin da bambino vive a Novara. Tra gli anni sessanta e settanta partecipa alle vicende della neoavanguardia nell'ambito del Gruppo 63, all'inizio dipingendo e fondando una piccola casa editrice e riviste quali “Ant.Ed.” e “Pianura”. Esordisce con testi poetici affermandosi con alcune prose sperimentali, come *Narciso* del 1968, cui seguono *Tempo di massacro* e *L'arrivo della lozione* (Einaudi). È per lui emblematico il poeta Dino Campana, la cui vicenda è ripercorsa nella *Notte della cometa* (1984), seguita da *L'oro del mondo* (1987), ambientato nel dopoguerra.

L'investigazione letteraria delle radici e dei segni di un passato che illumini l'inquietudine del presente e ricostruisca il carattere nazionale degli italiani approda al Seicento con *La chimera*, un successo editoriale del 1990 (premio Strega), poi al Settecento di *Marco e Mattio* (1992), uscito l'anno dopo, quindi all'Ottocento e agli inizi del Novecento con *Il Cigno* nel 1993. Nel 2010 pubblica *Le due chiese* e nel 2014 *Terre selvagge*, ambientato nel Vercellese al tempo degli antichi Romani, che segna il passaggio dall'editore Einaudi a Rizzoli. Vassalli pubblica interventi militanti su quotidiani: dopo la collaborazione con “La Repubblica” e “La Stampa”, è opinionista del “Corriere della Sera”. Muore nel luglio 2015 e nello stesso anno esce postumo da Rizzoli *Io, Partenope*, seguito da riedizioni e antologie tra cui *I racconti del “Mattino”*, *Il mestiere di Omero*, *L'affaire Tortora*.



L'occasione è anche l'uscita della prima guida all'opera dello scrittore che ha iniziato come poeta: *Raccontare l'Italia. I libri di una vita di Sebastiano Vassalli* di Roberto Cicala (Il Mulino). «Ho raccontato l'Italia» ha infatti scritto nella pagina finale del suo ultimo romanzo Vassalli, scomparso nel 2015 dopo cinquant'anni di libri da «viaggiatore nel tempo» e di articoli giornalistici da «bastian contrario». Dopo l'infanzia di «figlio della guerra» abbandonato dai genitori, la sua carriera è iniziata con le proteste linguistiche della neoavanguardia nel Gruppo 63 e proseguita dedicandosi al romanzo di taglio storico. Con la sua investigazione letteraria delle radici e dei segni di un passato che illumini l'inquietudine del presente ha cercato di ricostruire il «carattere nazionale degli italiani». È approdato al Seicento con *La chimera*, successo editoriale del 1990, poi al Settecento napoleonico con *Marco e Mattio*, quindi all'Ottocento e agli inizi del Novecento con *La notte della cometa* sul poeta Dino Campana, *Il cigno* alle origini della mafia e *Cuore di pietra* dentro l'epopea dell'unità d'Italia, per tornare indietro fino all'età di Virgilio con *Un infinito numero*, senza tralasciare l'attualità con interventi militanti su quotidiani come «Repubblica» e «Corriere della Sera». Nel volume sulla sua opera dal titolo *Raccontare l'Italia* si trovano inediti, antologia della critica e la prima bibliografia completa, ma soprattutto emerge l'idea di Vassalli che la letteratura sia «vita che rimane impigliata in una trama di parole».

Per aggiornamenti si rinvia al sito <https://www.letteratura.it/vassalli/>.



Premio “Occhio insonne” al regista marocchino Adil Azzab

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2025

ORE 16 Cinema teatro Italia, piazza Pajetta 3, Vercelli

Premio “Occhio Insonne” ad ADIL AZZAB

Proiezione del film *My name is Adil*

Intervista a cura di Samuele Iaquinto e Mounya Allali

Presentazione di Giorgio Simonelli

My name is Adil racconta una storia vera, in cui molti bambini e ragazzi possono immedesimarsi. Mosso dalla volontà di sfuggire a un destino già scritto per lui e dal desiderio di poter studiare, Adil fugge dal villaggio marocchino in cui vive con la madre, i fratelli, il nonno e lo zio, per raggiungere il padre a Milano. La voce di Adil accompagna l'intera narrazione, seguendo le orme di quel ragazzo adolescente e poi uomo che, dopo dieci anni di assenza dal Marocco decide di tornare e scopre che quel villaggio sarà sempre parte della sua personalità.

Girato con sole due macchine fotografiche, nel film giocano un ruolo fondamentale la scelta dell'inquadratura, il colore e la dissolvenza: gli strumenti attraverso cui è possibile comprendere i sentimenti di Adil e il suo stato d'animo.



Negli anni passati sono stati premiati registi del calibro di Mario Martone, Leonardo di Costanzo con la proiezione del film *Ariaferma*, presentato fuori concorso alla 78° Mostra del Cinema di Venezia, Mohammad Rasoulof con il film *Il male non esiste*, Orso d'Oro al Festival di Berlino 2022 e Michele Placido con il film *Eterno Visionario* dedicato a Luigi Pirandello.

UPO premia gli atenei che traducono poesia

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2025

ORE 20.30 Aula Magna Università del Piemonte Orientale (Cripta di Sant' Andrea), corso De Gasperi, Vercelli

Premio interateneo di traduzione di poesia civile inedita in Italia

Keynote speech di THEO DORGAN

Introduzione di Andrea Baldissera. Presenta Paolo Pomati

Proclamazione delle vincitrici e dei vincitori.

Theo Dorgan è poeta, insegnante, è stato direttore del Film Festival di Cork e nel 1988, della Poetry Ireland, l'organizzazione nazionale di poesia. Nello stesso periodo ha fatto parte del consiglio dell'Irish Writers Centre, del Project Arts Centre e dell'African Cultural Project. Ha anche presentato due programmi di letteratura sulla radio RTÉ e successivamente sul canale televisivo RTÉ. Nel 2000 ha poi abbandonato queste attività per concentrarsi solo sulla scrittura, ma dopo pochi anni ha accettato di fare parte dell'Arts Council/An Chomhairle Ealaíon 2003-2008 entrando nel comitato di Strategia e Politica.

La poesia è comunque rimasta il fulcro della sua carriera e i suoi componimenti hanno ricevuto diversi riconoscimenti e sono stati tradotti in molte lingue.

Tra le sue opere in poesia si ricordano *Days like these* (2007, con Paula Meehan e Tony Curtis), *What this earth cost us* (2008), *Greek* (2010), *Nine bright shiner* (2014) e *Orpheus* (2018). Tra le opere in prosa citiamo *Sailing for home* (2004), *Time on the Ocean* (2010), *Making way* (2014).



UPO ha patrocinato il Festival fin dalla sua istituzione e il Dipartimento di Studi Umanistici, in tale ambito, ha collaborato all'organizzazione del "Premio di Traduzione di Poesia Civile inedita in Italia" dal 2011, attraverso i corsi di studio di Lingue Straniere Moderne e di Lingue, Culture, Turismo, mantenendolo riservato ai propri studenti. Il "Premio di Traduzione" ha sempre costituito parte integrante del Festival stesso.

Dal 2022 UPO ha siglato con "Il Ponte" un accordo di collaborazione che mira a creare una più intensa rete per il miglioramento del Premio e, in prospettiva futura, dell'intero Festival. Il Premio è stato ampliato a una dimensione interuniversitaria, coinvolgendo nell'organizzazione altre università italiane e straniere (L'Aquila, Bari, Milano, Modena e Reggio Emilia, Pavia, Roma La Sapienza, Savoie-Mont Blanc, Università per Stranieri di Siena, Torino, Verona e Venezia Ca' Foscari).

Tradimento e fedeltà sono i due volti di un quasi inafferrabile Giano bifronte: l'arte del tradurre. Al di là del facile e antico calembour traduttore/traditore – e di quanto ha invece chiarito, sul piano scientifico, la traduttologia – è significativo che, tradizionalmente, sia stata scelta una metafora erotico-amorosa per il dibattito intorno alla traduzione. Forse anche perché in grado di rispecchiare la passione che anima ogni atto traduttorio: passione per la (e le) verità di un testo, e passione per il paziente e indispensabile artigianato della parola. A ben pensarci, però, la traduzione è il tradimento più felice e lecito proprio quando è reiterato, perché conduce, paradossalmente, a una vera fedeltà. Negli anni sono raccolte le versioni premiate in antologie, intitolate *Carmina civilia*, begli esempi di passione giovanile per versi e poesie.

Al Museo Leone l'artista Emilio Isgrò si racconta (e cancella)

SABATO 8 NOVEMBRE 2025

ORE 12. Museo Leone, via Verdi 30, Vercelli

Per non cancellare la memoria

Incontro con EMILIO ISGRÒ in dialogo con Roberto Cicala

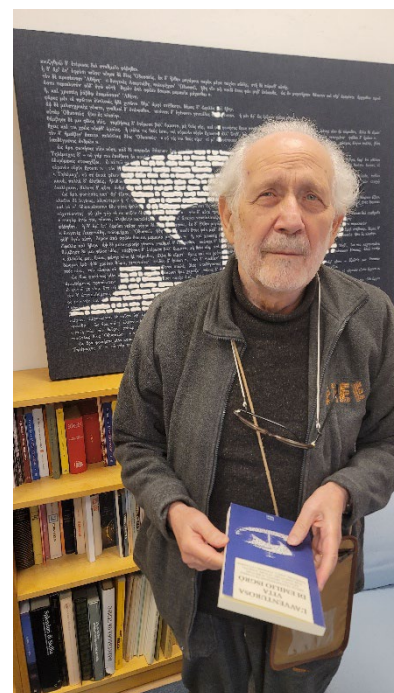
Con esposizione di opere

e lettura da *L'avventurosa vita di Emilio Isgrò*

Emilio Isgrò (Barcellona di Sicilia, 1937) è artista concettuale e pittore di fama internazionale ma anche poeta, scrittore, drammaturgo e regista. A partire dagli anni sessanta ha dato vita a un'opera tra le più rivoluzionarie e originali, che gli ha valso diverse partecipazioni alla Biennale di Venezia e il primo premio alla Biennale di San Paolo. Dal 1956 a oggi vive e lavora a Milano, salvo una parentesi a Venezia (1960-1967) come responsabile delle pagine culturali del "Gazzettino". Sue mostre sono programmate nei maggiori musei del mondo.

L'avventurosa vita di Emilio Isgrò è raccontata da chi dovrebbe leggerla: 327 testimoni che danno di Isgrò un ritratto sconcertante e contraddittorio, lasciando spazio ad altre possibili testimonianze. Le moderne tecniche di "coinvolgimento", anche quelle più avanzate, vengono così mostrate lucidamente e sarcasticamente per quello che sono: strizzate d'occhio a un pubblico di "intenditori". Non c'è bisogno di precisare, perché il lettore non scambi il libro per un'autobiografia, che le dichiarazioni comprese nel romanzo (tranne una o due) sono tutte inventate. Da chi non si sa.

Ha scritto Isgrò: «Cancello da una vita ma il mio cancellare non l'ho mai usato come forma di censura, ma come riflessione sul linguaggio umano. La mia è una forma di riflessione sulla realtà e comunicazione tra gli uomini. Il mio lavoro è il contrario della *cancel culture*: oggi sono in molti a chiedermi cosa ne penso e io sono diventato una specie di invitato di pietra dei misfatti di Don Giovanni. [...] Cancellare, non uccidere ma queste sono le mie intenzioni, non di altri. Bisogna, però, tenere bene a mente che, purtroppo, la censura può esistere nelle migliori democrazie e tornare. Se la *cancel culture* avesse anche la più nobile delle intenzioni, si deve tener conto – citando Gide – che le buone intenzioni portano spesso all'inferno, che la strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni».



Sabato maratona di poesia dall'Ucraina al Senegal fino alla Sicilia

SABATO 8 NOVEMBRE 2025

ORE 16 Museo Leone, via Verdi 30, Vercelli

Maratona di poesia

Conflitto e poesia in Africa con il poeta senegalese CHEIKH TIDIANE GAYE

Cheikh Tidiane Gaye è un poeta, scrittore ed editore senegalese di adozione italiana, figura di spicco nel panorama culturale internazionale. La sua produzione letteraria si compone di prosa e poesia, il cui fulcro è sempre un forte impegno sociale e culturale. Le opere sono tutte in lingua italiana, un aspetto cui l'autore conferisce grande importanza ritenendo che «la lingua italiana diventa non più un mezzo di comunicazione, ma l'ago per unire i popoli che vivono e convivono in terra italiana» e sottolinea come, pur rivendicando la propria Negritudine, non la consideri un pretesto per chiudersi nella propria cultura, ma per aprirsi verso altri orizzonti culturali, come quello italiano in cui vive da molti anni.

«Poetare in italiano da parte di una persona che proviene da altra cultura e che ha appreso l'italiano da adulto non è un fatto semplice, perché molto spesso il suo magazzino di immagini e metafore appartiene ad altra cultura che va coniugata con quella della cultura ospitante ma non perché si apra un dialogo interculturale, ma perché si possa andare oltre il legame alla propria cultura, alla propria tradizione letteraria, al proprio canone di espressione e offrire rime, ritmi e parole che si riferiscono a ogni uomo sulla terra ponendo le differenze e i particolarismi fra parentesi, le quali non tendono mai a diventare frase principale, ma incipit di conoscenza e informazione» (Prefazione a *Il sangue delle parole*). E un'altra sua citazione è questa: «farò di te un uomo, perché in te convergeranno due culture che ti renderanno migliore. Avrai il respiro dell'umanità fra le tue mani» (*Prenditi quello che vuoi, ma lasciami la mia pelle nera*).



La Sicilia salverà il mondo con RENATO PENNISI

Renato Pennisi è nato a Catania nel 1957. Avvocato. Dopo l'esordio con *Lecture senza partito* (in *7 Poeti del Premio Montale*, Scheiwiller 1987), ha pubblicato vari libri di poesia. Ha curato l'antologia di poesie di Salvo Basso *Scriviriscriviri* (1979-2002) (Interlinea 2014), e con Gualtiero De Santi il saggio-antologia *Dalle carte dell'isola. Il libro della poesia neo-volgare siciliana oggi* (Carabba 2021). L'ultimo suo libro è *La Sicilia salverà il mondo*.

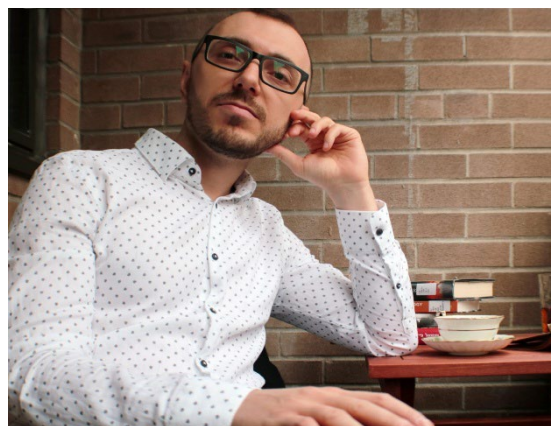
«Io non so se la Sicilia salverà il mondo, almeno quanto non credo che sarà salvata dai ragazzini. Ma so che se non lo potrà salvare – questo mondo – lo potrà almeno salvaguardare la poesia, accompagnandolo nei meandri della sua e nostra condizione in perdita. Questo di Pennisi è un libro di splendida maturità, che si muove tra un elogio, una speranza, e un “de profundis” magnifico di echi e litanie, inarcandosi con lucida passione sulle rovine della sua città, di una Catania così incardinata nei suoi passi, nei suoi fantasmi, nella sua luce e nella sua miserabilità. In questo nitore (“voglio restare chiaro”) ci sono tutti i rituali di una vita perturbata, cui la poesia continua a opporre la sua resistenza del dire e del dirsi, con la luce dei “fratelli libri” che nutrono e fanno cantare» (Giovanni Tesio).



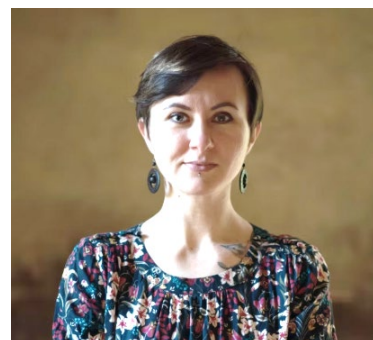
La guerra è ingiusta, anche a parole. In collegamento con i poeti ucraini ALEX AVERBUCH e YRINA SHUVALOVA; presentati da Alessandro Achilli

Alex (Oleksandr) Averbuch, originario di Novoajdar, nella regione di Luhans'k, è poeta, traduttore e studioso. È autore di diversi libri di poesia e di oltre settanta traduzioni letterarie dall'ebraico, dall'ucraino, dal russo e dall'inglese. Le sue liriche sono state pubblicate in traduzione in numerose lingue, riviste e antologie. È stato nominato per il prestigioso Pushcart Prize e per il premio Ševčenko, il più importante riconoscimento nazionale ucraino nell'ambito della letteratura e della cultura. Al momento è ricercatore (assistant professor) di Letteratura e Cultura Ucraina presso il Dipartimento di Slavistica dell'Università del Michigan.

«La parola come testimonianza, responsabilità, lotta al dimenticare, giustizia storica e ricerca dell'inclusione e della com-passione nel passato e nel presente, due piani la cui distinzione è forse fittizia, anche a costo di forzare quelli che per uno sguardo conservatore dovrebbero essere i suoi limiti: questa è l'idea di scrittura che emerge dalla poesia di Averbuch, per cui lo scavo nelle più svariate dimensioni del sé è imprescindibile dalla comprensione e dall'accettazione del vissuto dell'altro invisibile e oltraggiato» (dalla prefazione di *L'ultima cena del mio corpo*, 2025).



Yrina Shuvalova è una poetessa, traduttrice e ricercatrice ucraina. I suoi componimenti sono stati inseriti in antologie e in periodici ucraini e stranieri e tradotti in trentadue lingue. Shuvalova ha ottenuto molti riconoscimenti sia per le sue traduzioni sia per la poesia, tra cui la Smoloskyp Literary Competition, l'Oles Honchar Prize, e il Blahovist Prize. Ha supportato l'English PEN nei progetti di traduzione ucraina nel 2017 e come membro dell'Ukrainian PEN nel 2020. Supervisiona premi di poesia e letteratura e ha insegnato in corsi di scrittura creativa e traduzione. Tra le sue opere si ricordano *Ran* (2011), *Os* (2014), *Az* (2014), *Stoneorchardwoods* (2014) e *Endsongs* (2024) in ucraino e *Pray to the Empty Wells* (2019) in inglese.



Premio Lyra giovani 2025 assegnato a Paolo Steffan

Con introduzione di Franco Buffoni sull'opera premiata *Una goccia di bene* (Interlinea)

Con aperitivo finale

Paolo Steffan è nato a Conegliano nel 1988. È autore di monografie sulla poesia di Andrea Zanzotto (2012), Luciano Cecchi nel 2016 ed Edith Bruck (2023). Con Giuliano Galletti ha curato due volumi di carattere storico-biografico: *Sebastiano Barozzi e la sua Cronaca del popolo* (2016) e *Germoglia il silenzio. Vita di Giocondo Pillonetto* (2020). In poesia ha pubblicato la raccolta *In deserto* (2018), mentre la silloge *Frantum* è stata inserita nel *Quattordicesimo quaderno italiano di poesia contemporanea* (Marcos y Marcos, 2019). Ha vinto il premio italo-russo Raduga 2019 per la narrativa breve. Dal 2016 fa parte della giuria del premio di poesia Arcipelago Itaca. Lavora come docente di discipline letterarie nella scuola secondaria.



I versi che compongono il canzoniere *Una goccia di bene*, che si sostanzia di una «lirica filosofica, o poesia di pensiero in senso leopardiano», sono testimonianza di un lavoro ultradecennale sul reale, sul tempo, sulla bellezza. un dialetto antico è in dialogo con l'italiano contemporaneo, nella costruzione di un discorso imperniato sui grandi temi di oggi e di sempre: il lavoro, l'amore, il rapporto uomo-natura, la memoria, il nesso realtà-linguaggio, la ricerca di dio. la volontà di una voce solida – nuova ma in costante dialogo coi classici – di far ritrovare al lettore «la funzione “sociale”, o piuttosto “religiosa” e sempiterna, della poesia» si sposa con la costante consapevolezza che viviamo in una realtà “frantumata”, in cui forse ci resta «una goccia di bene / lerciato dal male».

Finale in Svizzera tra poesia e scuola in crisi

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025

ORE 11 Biblioteca LaFilanda di Mendrisio (CH)

Quando la poesia narra storie fragili di scuola

Incontro con ANDREA BIANCHETTI a colloquio con Maria Grazia Rabiolo

Interviene Anna Biscossa

Con reading

Andrea Bianchetti (Milano, 1984) vive a Bellinzona nella Svizzera italiana e fa l'insegnante nelle scuole professionali. Ha pubblicato diverse piccole collezioni di poesie: *Sparami amore di cera* (Alla Chiara Fonte, 2007), *Estreme visioni di bianco* (Alla Chiara Fonte, 2012) e, in collaborazione con l'associazione teatrale ticinese Opera retabIO, *Carneficine* (ANAedizioni, 2013). Nel 2019 è uscito, per le edizioni Sottoscala, *Gratosoglio*, un poema dedicato alle origini, alla casa. Nel 2022 esce, per le edizioni Il Verziere di Locarno, *Una poesia lunga*. Per il festival di poesia civile presenta in anteprima *Al figlio del pugile tremano le mani* (Interlinea).

«Le scuole professionali / sono una terra di niente»: ecco una raccolta di poesie dedicata alla scuola professionale ticinese e ai ragazzi incontrati dall'autore nel corso dei suoi anni di insegnamento: studenti spesso sconfitti, persi, smarriti, senza punti di riferimento, a cui è importante far comprendere che «non esiste uno studente di serie a e uno studente di serie b. tutti, perché esseri umani, hanno diritto alla migliore formazione che possiamo offrire». Le loro difficili storie hanno segnato indelebilmente, e inevitabilmente, anche quella dell'autore, che scrive: «io mi sono accorto, / mi sono accorto di tutti voi. / il mio paradiso portatile».

«Insegnare significa naufragare con loro/ A volte perdersi/ A volte non ritrovarsi più» (*Al figlio del pugile tremano le mani*, 2025).

